QUADERNI DIDATTICI DEI MUSEI DEL VALDARNO

PIEVI E MUSEI DI ARTE SACRA

- Museo d'Arte Sacra
  Montevarchi
- Museo della Basilica
  San Giovanni Valdarno
- Le pievi del Valdarno

ARTE E ARTISTI CONTEMPORANEI

- Museo Ernesto Galeffi
  Montevarchi
- Casa Masaccio
  San Giovanni Valdarno
- Casa e Museo Venturino Venturi
  Loro Ciuffenna

PAESAGGIO URBANO E NATURALE

- La collina di Montozzi
  Pergine Valdarno
- Poggio alla Regina
  Pian di Scò
- Le Terre Nuove del Valdarno
- La Torre di Galatrona
  Bucine

EDIZIONI COOPERATIVA ARCHEOLOGIA

LA TORRE DI GALATRONA

località Galatrona
Bucine

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI BUCINE

MUSEI DEL VALDARNO SUPERIORE
QUADERNI DIDATTICI

TORRE DI GALATRONA
BUCINE

alla scoperta della Torre

I Quaderni Didattici del Sistema Museale del Valdarno Superiore Sud sono una collana progettata per guidare l'attività didattica della scuola sui Musei e i Beni Culturali del territorio. Non si tratta quindi di guide, ma di strumenti di conoscenza e di lavoro per proseguire l'attività anche dopo la visita, attraverso l'approfondimento proposto, la suggestione dell'esperienza diretta al Museo e al Bene Culturale. In questo senso lo scopo prioritario è quello di rendere più piacevole e divertente la visita al museo, facendolo diventare a misura di bambino e fornendo nel contempo agli insegnanti strumenti di lavoro da sviluppare a scuola, e far conoscere ai giovani, soprattutto del territorio, il patrimonio architettonico, storico artistico e paesaggistico del Valdarno. I quaderni sono un progetto dei Comuni di Bucine, Castelfranco di Sopra, Montevarchi, Pergine Valdarno, Pian di Scò, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, e dei seguenti enti privati: Casa Venturi, Museo d'Arte Sacra della Collegiata di San Lorenzo, Rettorato della Basilica, finanziato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Arezzo, con il contributo di Cooperativa Archeologia di Firenze.

PROGETTO E COORDINAMENTO SCIENTIFICO: Manuela Rossi

COORDINAMENTO EDITORIALE: Barbara Setti (Cooperativa Archeologia)

COORDINAMENTO E SEGRETERIA REDAZIONALE:

Giuseppina Noviello (Cooperativa Archeologia)

REDAZIONE: Emanuela Annetta, Giuseppina Noviello (Cooperativa Archeologia)

PROGETTO, IMPAGINAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA:

Emanuela Annetta (Cooperativa Archeologia)

ILLUSTRAZIONI: Emanuela Annetta, Daniela Annetta (Cooperativa Archeologia), Stefano Bertocci, Tommaso Cianti, Michele Cornieti

TESTI: Giuseppina Noviello (Cooperativa Archeologia)

FOTOGRAFIE: Giuseppina Noviello (Cooperativa Archeologia)

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE:

Comune di Bucine, Gioiella Bardelli, Stefano Bertocci, Matteo Fusini, Tiziana Tinozzi

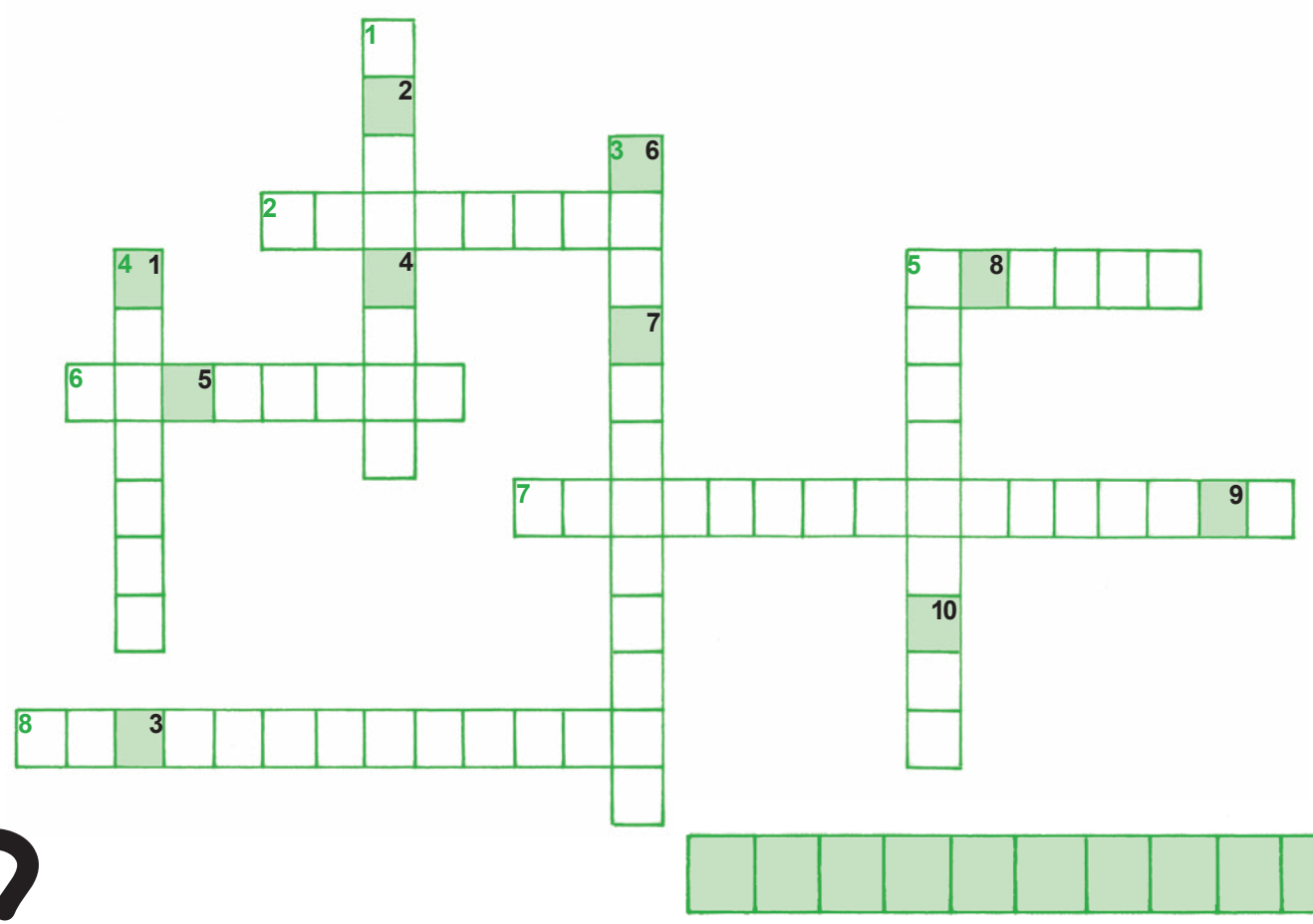
STAMPA: Litografia San Marco, Firenze 2006

EDIZIONI COOPERATIVA ARCHEOLOGIA

eduMUSEI

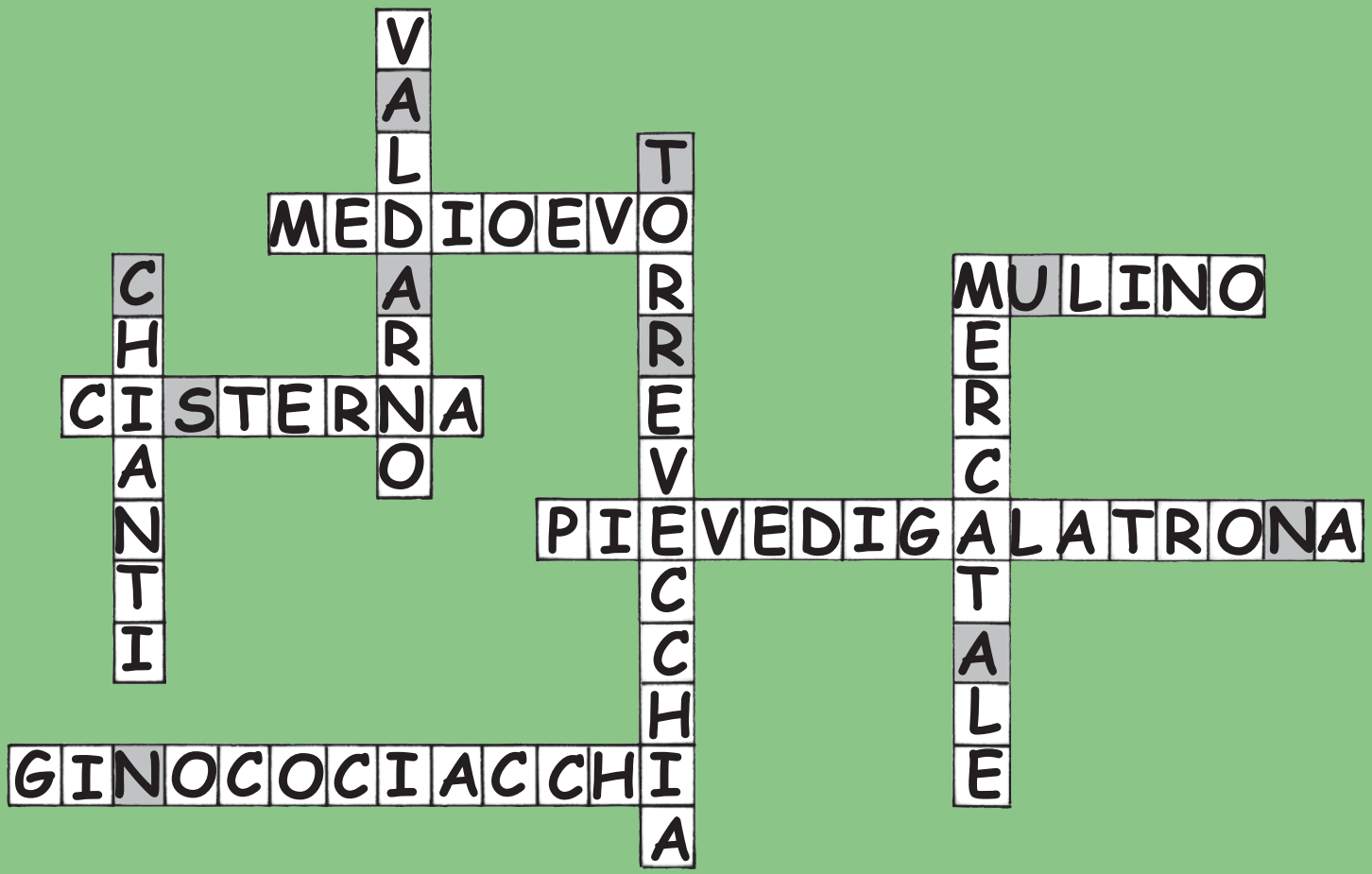
CRUCIVERBA

Completa il cruciverba e... scoprirai il nome originale del sito!



1 - Ciò che vediamo dalla torre volgendo lo sguardo dove spunta il sole (ad est)
2 - Periodo storico che vide i contrasti tra Firenze e Arezzo e Firenze e Siena
3 - Il nome della torre ora distrutta
4 - Ciò che vediamo volgendo lo sguardo verso la stella polare (a nord)
5 orizzontale - Edificio presente nel vecchio castello
5 verticale - Punto di partenza del percorso per raggiungere la torre
6 - Edificio presente nel vecchio castello
7 - Luogo sacro di origine medievale ai piedi della torre
8 - Gli venne data in custodia la torre dopo la sottomissione a Firenze

SOLUZIONE



La parola risultante è...CANASTRUNA!!

RICONOSCI IL COMPLESSO

Prova a ricollocare gli edifici al posto giusto!

- Torre nuova ☐
- Torre vecchia ☐
- Porta e antiporta ☐
- Piazza e borgo esterno ☐
- Cisterna ☐
- Mulino ☐
- Cappella ☐

A - La torre è ciò che resta di quale castello?

Della Valdambra 1

Del Valdarno 2

Del Chianti 3

B - Quante erano in origine le torri?

Una 1

Due 2

Quattro 3

C - Quanto era alta la torre?

26 metri 1

30 metri 2

40 metri 3

SOLUZIONI: A1 - B2 - C1

TORRE DI GALATRONA
BUCINE

alla scoperta della Torre

NOTA PER GLI INSEGNANTI

Esplorando i resti dell'antico…i ragazzi sono invitati a familiarizzare con l'architettura e la conoscenza del proprio territorio. Attraverso giochi, proposte mirate di analisi e attività pratiche vengono anche suggeriti i primi approcci con problematiche di grande rilievo nello studio dell'architettura, come le tecniche di restauro. Nel viaggio i ragazzi saranno accompagnati da Giulia, 13 anni, e Filippo, 8 anni, e proprio grazie ai loro occhi ricostruiranno la storia di questo luogo incantevole. Il quaderno è diviso in due parti: la prima offre punti di osservazione attiva applicati al paesaggio e alla Torre; la seconda contiene proposte operative, da utilizzare in maniera autonoma, anche a scuola.

Buon lavoro e soprattutto… buon divertimento!

STORIA DELLA TORRE

La Torre di Galatrona domina con la sua svettante mole il paesaggio del Valdarno. E' situata in una zona che conserva ancora i segni dell'organizzazione territoriale determinata fin dal periodo etrusco e romano; nei pressi di Mercatale transitava infatti un ramo della via consolare Cassia, che congiungeva Roma a Firenze. La torre è ciò che resta di uno dei più importanti castelli della Valdambra, disposto in posizione strategica rispetto alla sottostante vallata. La cima del colle fu certamente sede di insediamenti più antichi; secondo alcuni lo stesso nome Galatrona, anticamente *Canastruna*, sarebbe di derivazione etrusca, mentre i resti di strutture murarie intorno all'edificio indicano la presenza di uno stanziamento romano. La fondazione e lo sviluppo nel medioevo di numerosi castelli, nati con scopo difensivo e sviluppatisi come sistema peculiare dell'organizzazione politico-territoriale del contado, nell'età feudale portò alla fondazione e/o al recupero di antichi insediamenti, disposti in posizione elevata e dominante rispetto al territorio circostante. Per tutto il medioevo, e fino alla fine del XIII secolo, le vicende di Galatrona sono legate, come accade per tutta la Valdambra, alle contese fra Firenze e Arezzo prima, e fra Firenze e Siena poi. È solo nel 1335 che i fiorentini occuparono il castello di Galatrona. Dall'atto di sottomissione a Firenze risulta che esistevano, allora, due torri: quella denominata "vecchia"

(scomparsa) che venne data in custodia a Piero Jahannuzzi, e quella "nuova" (attualmente presente), affidata a Gino Cociacchi. Da documenti catastali dei primi anni del XV secolo risulta che il castello di Galatrona ospitava al suo interno una ventina di piccole abitazioni, destinate a magazzini, o verosimilmente ad essere occupate prevalentemente in tempo di guerra, mentre all'esterno esisteva un borgo con 44 case. I conflitti armati del XV secolo e l'occupazione nel 1529 da parte delle truppe del principe d'Orange coinvolsero l'intera Valdambra. La torre, inoltre, evidentemente sopravvisse al terribile terremoto che nel sedicesimo secolo distrusse buona parte del castello.

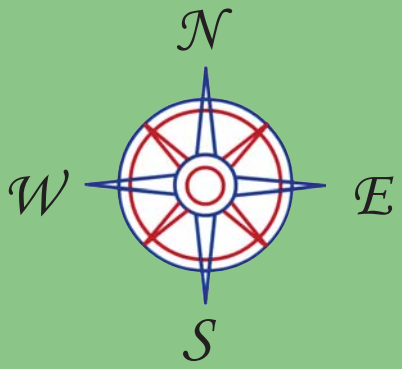
ESCURSIONE ALLA TORRE

Qual'è il percorso per arrivare in cima alla torre???

La base di partenza per l'escursione al castello della Torre di Galatrona è **Mercatale Valdarno**, raggiungibile tramite un interessante breve percorso che tocca la **Pieve** di Galatrona (vedi quaderno didattico sulle Pievi), la villa-fattoria di **Petrolo**, e infine l'area naturalistica con boschi e vigneti delle pendici del colle di **Galatrona**.

Chianti

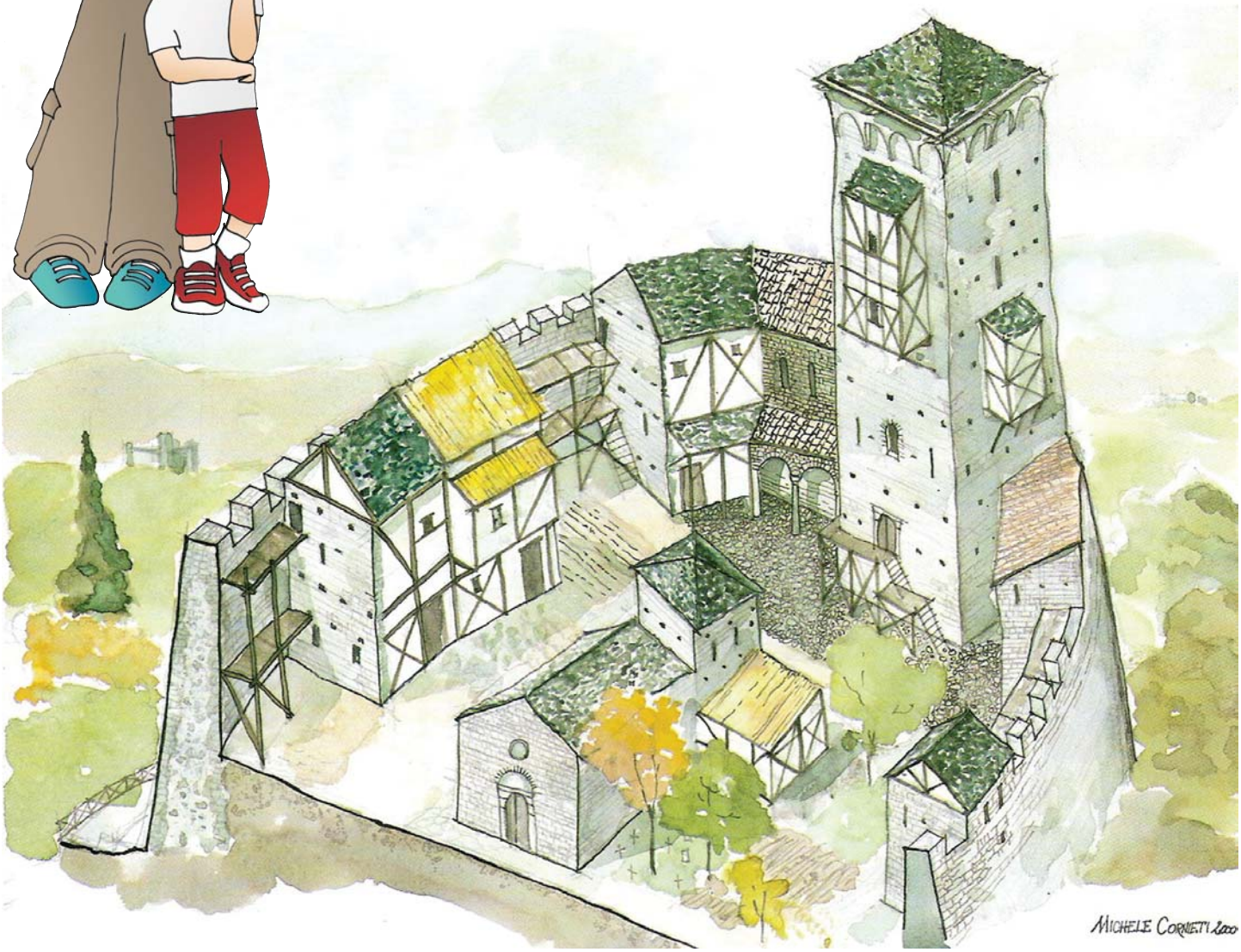
Castello di Civitella



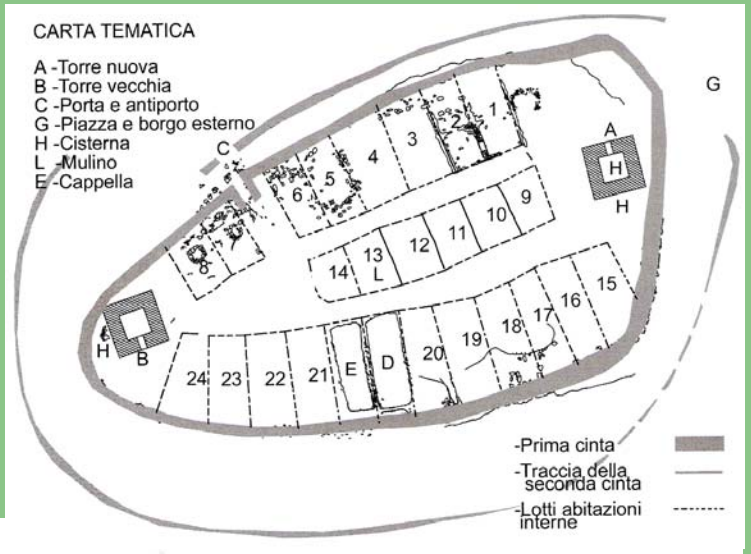
Valdarno

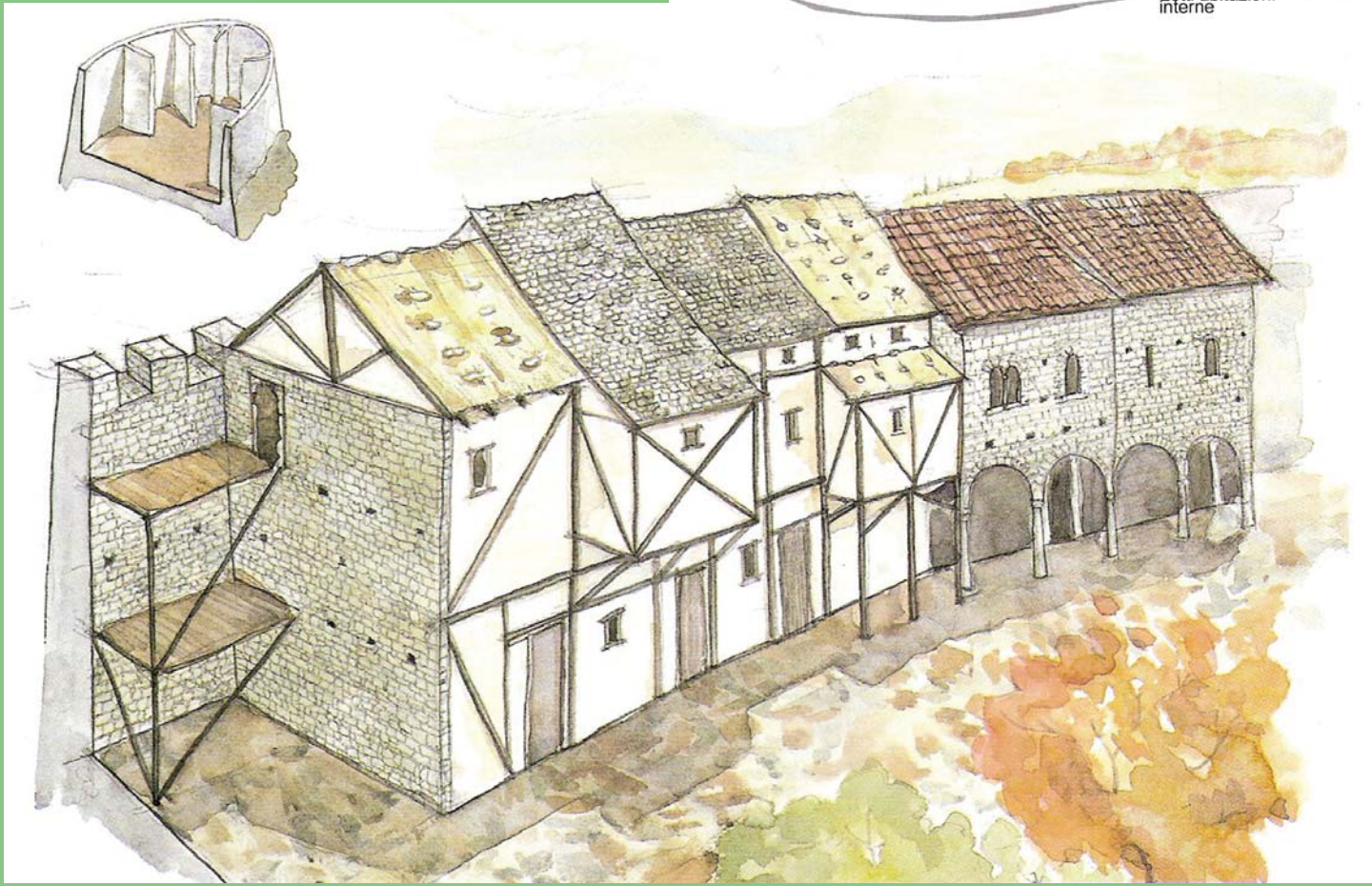
Aretino e Masso della Verna

Chissà come doveva apparire il complesso sul quale insiste la Torre di Galatrona...



Secondo alcuni studiosi poteva essere molto simile a questo!!





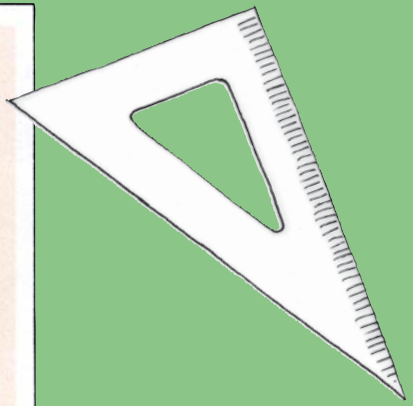
Chi è riuscito a scoprire tutto questo????

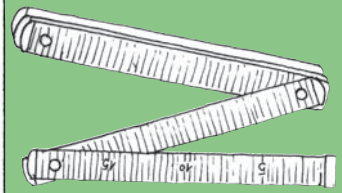
ARCHEOLOGO

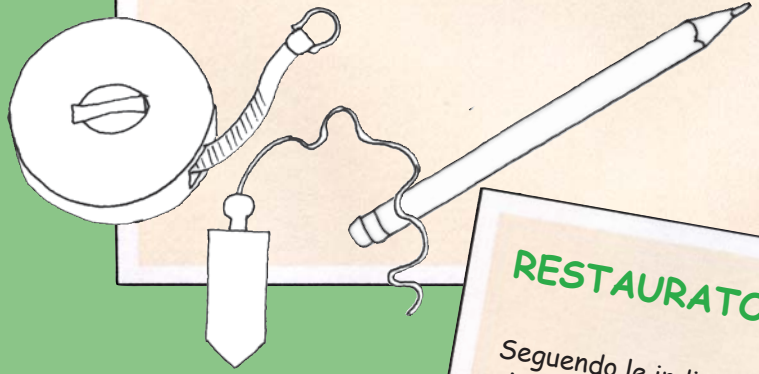
Dopo avere localizzato un sito interessante, grazie allo studio del terreno e ad informazioni avute dai libri o dalla gente del luogo, ne scava gli strati sovrappostisi col tempo, recuperando tutti i reperti (frammenti di ceramica, metallo, monete) in essi contenuti. Strati e resti di strutture (muri o pavimenti) vengono accuratamente ripuliti e documentati (con disegni, fotografie, campionature, schede), per riuscire a capire di che epoca sono, quale azione li ha formati, di quale edificio facevano parte.

ARCHITETTO

Partendo dalle interpretazioni dell'archeologo, e dal rilievo accurato dei resti antichi, studia il piano di restauro e ricostruzione delle parti mancanti di un edificio. Elabora poi un progetto che tiene conto del modo migliore di permettere alla gente di visitare e utilizzare questa struttura, attraverso un percorso affiancato da pannelli esplicativi.

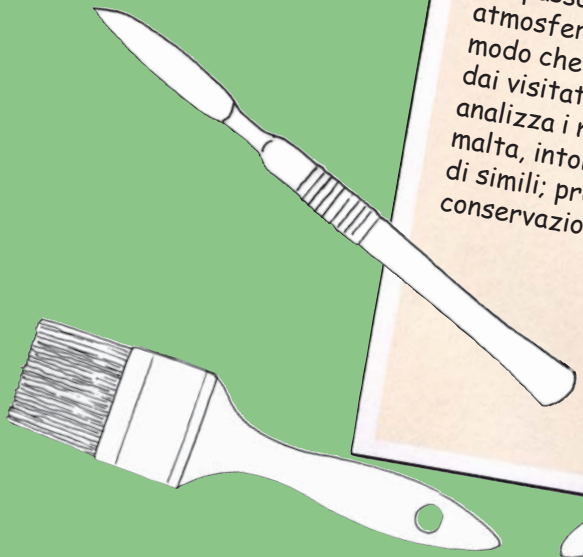


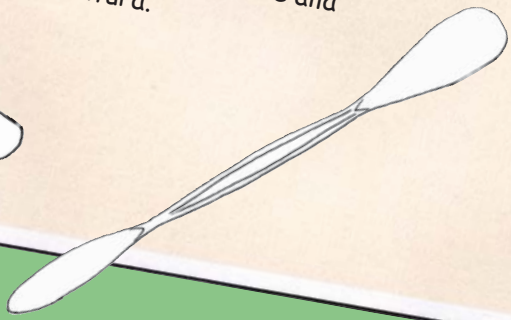




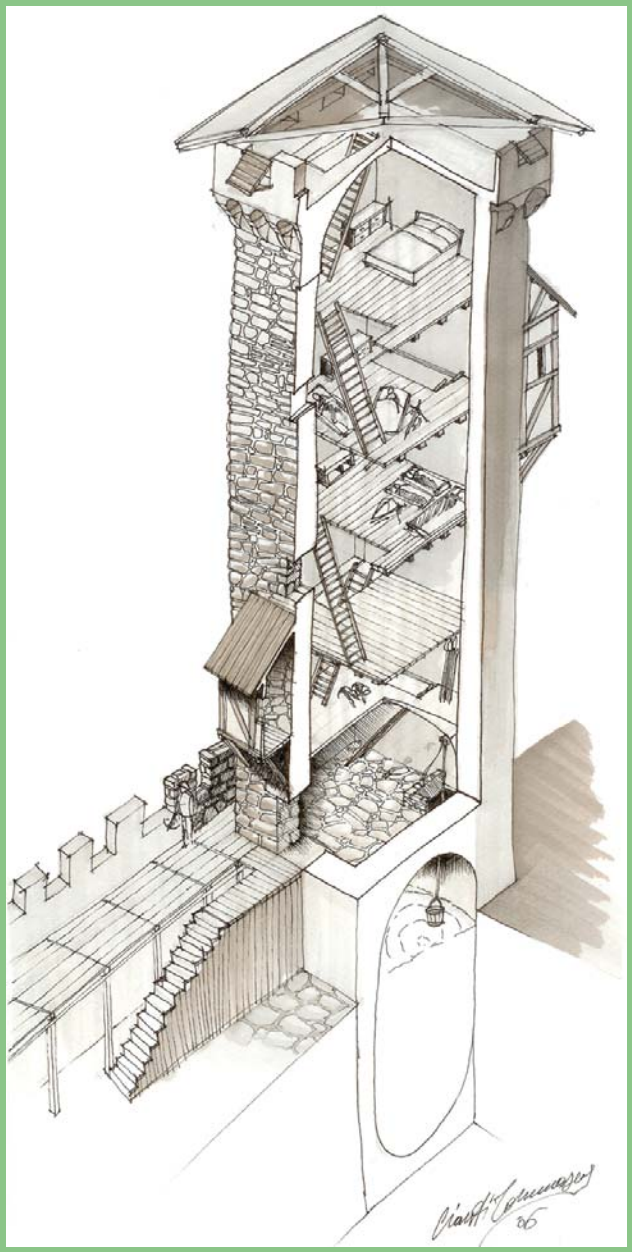
RESTAURATORE

Seguendo le indicazioni dell'architetto riporta le strutture antiche, rovinate dal passare del tempo e dagli agenti atmosferici, allo stato originale, in modo che possano essere comprese dai visitatori. Per operare al meglio analizza i materiali antichi (pietre, malta, intonaci), cercando di ricrearne di simili; provvede alla pulitura e alla conservazione futura.



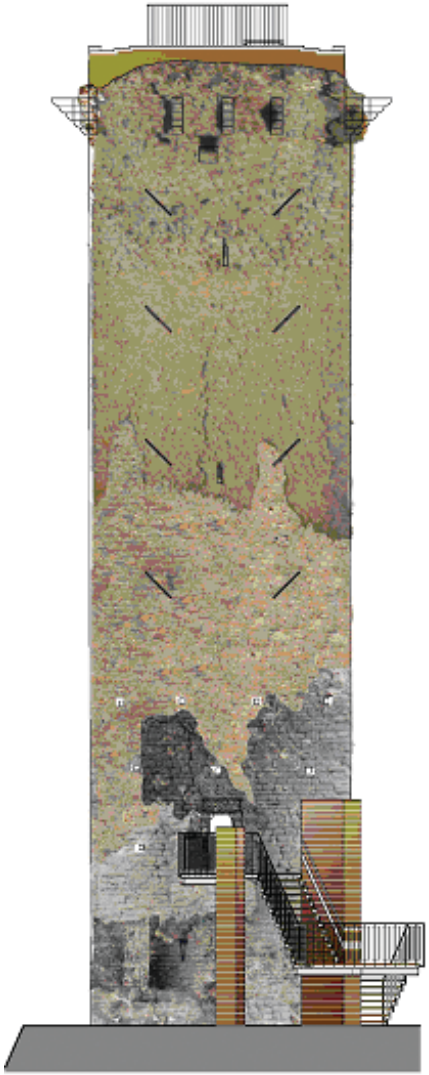


Insieme all'architetto e al restauratore abbiamo provato a ricostruire come doveva essere in origine la torre, calcolando in 26 metri la sua altezza.



Ma sarà possibile poi visitarla?

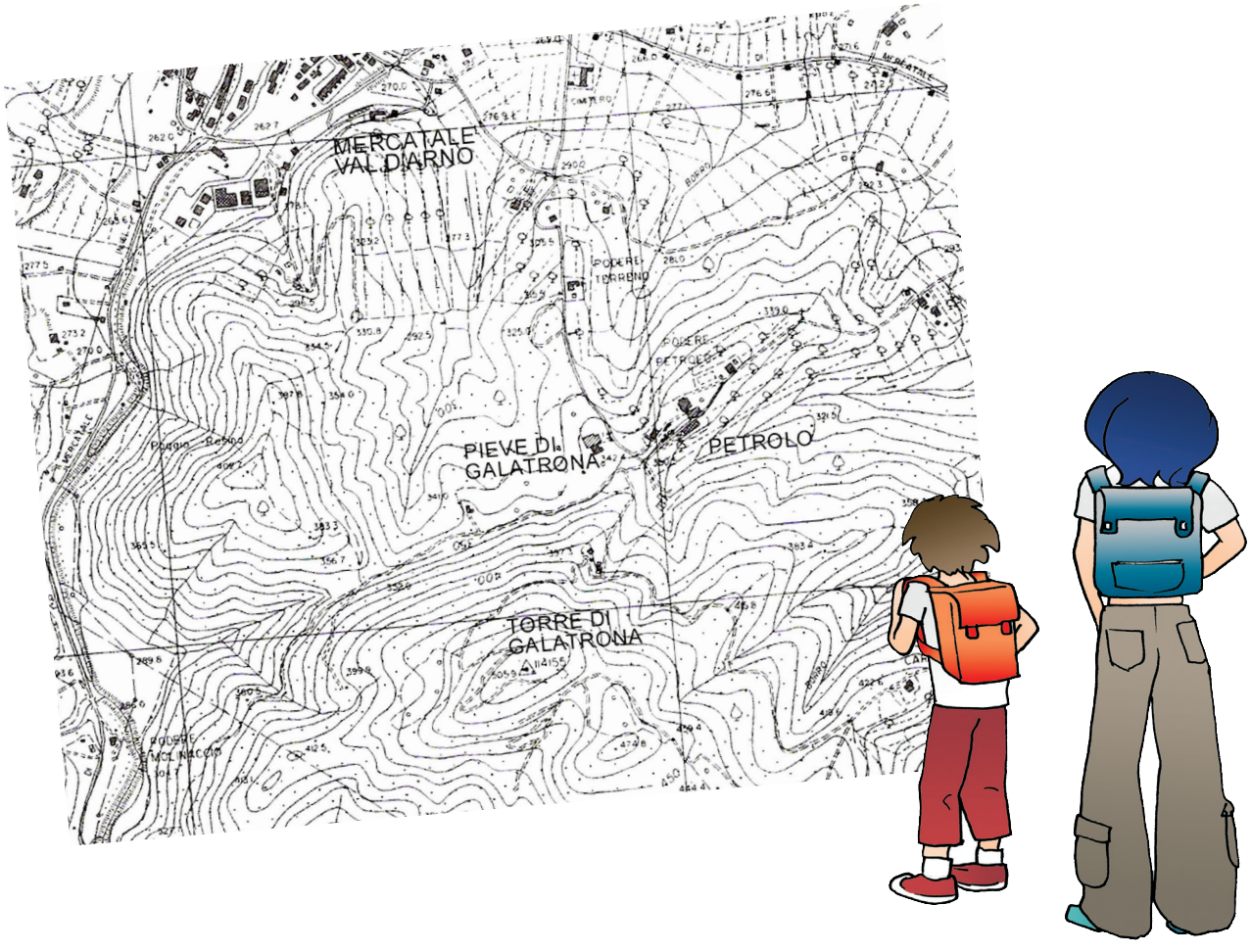
E' in progetto un percorso espositivo attraverso i vari piani dell'edificio, con pannelli didattici che illustrano la storia del complesso.



arrivederci a presto!

ESCURSIONE ALLA TORRE

Quale è il percorso per arrivare in cima alla torre???



La base di partenza per l'escursione al castello della Torre di Galatrona è **Mercatale Valdarno**, raggiungibile tramite un interessante breve percorso che tocca la **Pieve** di Galatrona (vedi quaderno didattico sulle Pievi), la villa-fattoria di **Petrolo**, e infine l'area naturalistica con boschi e vigneti delle pendici del colle di **Galatrona**.